

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domilio	20	10.50	6.-
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELL'INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi, tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 26. — La Commissione eletta nella riunione del Senato del 20 maggio si raccolse stasera. Mon fu nominato presidente, vice-presidenti Magans, Belda e Santacruz. Furono lette molte nuove adesioni.

PARIGI, 26. — La Commissione costituzionale elesse a suo presidente Lavergne, che pronunziò un discorso invitando tutti i buoni cittadini a stringersi intorno al governo istituito dall'Assemblea sovrana, ed all'illustre soldato che n'è il capo. Soggiunse: Facciamo scomparire i dissensi per mantenere l'ordine e la libertà all'interno, e la pace all'estero: così passeremo senza scosse da un regime ad un altro.

COPENAGHEN, 27. — Al pranzo di ieri il Re di Danimarca fece un brindisi all'amicizia dei sovrani e dei popoli del Nord. Il Re di Svezia rispondendo disse: Il Re Cristiano ed io ereditammo dai nostri predecessori l'amicizia fra i re del Nord; io manterrò questa amicizia come la cosa più preziosa che ricevetti. Auguro alla Danimarca onore e felicità.

SANTANDER, 27. — Mentre l'ammiraglio Baratzegui cercava d'impedire uno sbarco d'armi per i Carlismi, fu ucciso da una bomba; due altri ufficiali rimasero feriti.

DIARIO POLITICO

ASSEMBLEA FRANCESE
La scissura fra i coalizzati del 25 febbraio si è manifestata, e profonda, alla prima occasione importante. Il centro destro ricusò con isdegno le offerte che la sinistra gli ha fatte dopo la sua vittoria nella nomina della Commissione costituzionale, e l'assoluta astensione dell'estrema destra lasciò libero alla sinistra il campo per una vittoria ancora più completa.

Non sappiamo se questa scissura trarrà seco una crisi ministeriale: le dichiarazioni fatte dai ministri circa la loro preferenza sul modo delle elezioni renderebbero naturale e necessaria. Si sa che il ministero è favorevole allo scrutinio di circondario, il modo con cui fu composta la nuova Commissione del trenta dà invece per sicuro il trionfo del sistema opposto, quello dello scrutinio di lista. Ci sembra difficile che un gabinetto accetti la responsabilità delle nuove elezioni fatte con un sistema a cui, egli si è dichiarato contrario.

Ed eccoci al principio della fine. Aveano promesso di essere saggi: lo spirito di conciliazione doveva dominare nell'Assemblea. Si andava ripetendo che da questa saggezza dipendevano la polarità e l'onore della costituzione del 25 febbraio. Si era fatto alla costituzione il sacrificio di abituali intolleranze, di preferenze inveterate: era come il bacio Lamourette perpetuo e consolidato.

Uno spettacolo così commovente sta per avere lo scioglimento che i più accorti prevedevano.

La sinistra vuole la parte del leone; il centro destro, o a ver dire, gli orleanisti se ne accorgono, e mettono il broncio quando è già troppo tardi.

CONVEGNO DI EMS

Dispacci e lettere continuano a parlare come di cosa già stabilita di un prossimo convegno dei tre Imperatori ad Ems.

Lo Standard ha ricevuto da Berlino, 23, il seguente dispaccio:

Si afferma positivamente nei circoli ben informati di Vienna che, in una udienza data all'ambasciatore di Russia, prima della sua partenza per Ems l'imperatore Francesco Giuseppe si è esplicitamente impegnato di raggiungere gli altri due Imperatori.

Però nessun altro dispaccio è venuto finora a confermare questa notizia.

LA MONARCHIA COSTITUZIONALE IN ISPAGNA

Leggesi nell'Opinione, 21.
Il signor Canovas del Castillo e i suoi colleghi del ministero spagnolo si sono finalmente decisi a separarsi dal partito conservatore e clericale, con cui avevano amareggiato finora e al quale avevano già sacrificato le libertà di riunione, di stampa, di coscienza e d'istruzione, e a patteggiare col partito

costituzionale. Il dispaccio che abbiamo pubblicato ieri è il primo indizio di questa evoluzione che i promotori della restaurazione di Alfonso XII hanno diviso di fare.

Il signor Canovas si avvide per tempo del grosso errore commesso nel giudicare che i carlisti si potessero vincere coll'usurparne il programma politico e religioso e coll'affievolire la opposizione degli amici di don Carlos, accettandone tutte le idee e ponendole in atto. A che cosa giovarono le concessioni del governo spagnolo al partito clericale e conservatore e agli atti contrari alla libertà che furono compiuti dal governo per compiacere a questo partito? Quale utile arrecarono al giovane regno le benedizioni del Papa e l'arrivo a Madrid del nunzio pontificio?

Questa condotta del governo incontrò una fiera opposizione negli uomini politici più autorevoli e influenti della Spagna. Di contro alla monarchia sorse un altro nemico ben altrimenti potente e molto più pericoloso del carlismo, perchè aveva le simpatie e l'appoggio di tutti i liberali spagnoli. Il sig. Canovas sentì d'esser messo per una via che avrebbe potuto riuscire fatale al suo re. E questa persuasione non è improbabile che sia stata rafforzata in lui dalle domande presentategli da monsignor Simeoni, in nome del Vaticano, quali condizioni dell'appoggio che il clero spagnolo avrebbe dato al governo di Alfonso XII.

Il nunzio non si era contentato di chiedere che si ristabilisse nella Spagna l'unità cattolica, calpestando la libertà dei culti e di coscienza, ma voleva ancora il ristabilimento del Concordato del 1880, dei patronati in favore della Chiesa, delle immunità giudiziarie per ciò che riguarda il clero; il pagamento integrale al clero degli stipendi arretrati; l'istituzione ufficiale dell'insegnamento della teologia cattolica romana; e finalmente l'indipendenza assoluta del rappresentante della Spagna presso il Vaticano dal rappresentante di essa presso il Quirinale. Una convenzione di questo genere, quando fosse stata conchiusa tra il Governo spagnolo e il Vaticano, avrebbe fatto più danno al regno di Alfonso XII che dieci vittorie di Don Carlos. Essa sarebbe stata il segnale della rovina del trono novellamente ristabilito.

Il signor Canovas doveva adunque cercare altrove il suo punto d'appoggio e non poteva trovarlo fuori del partito, il quale rappresenta le idee d'ordine e di libertà e i cui principii sono in aperto contrasto con quelli del carlismo. L'esercito alfonsista ha potuto resistere ai carlisti e circoscrivere il campo di operazione per la sua maggioranza numerica, ma gli è mancata finora la forza morale che nasce dal sentimento d'una grande e nobile causa e senza la quale sarebbe stato vano sperare in un prossimo e fortunato fine della guerra. In danno, poichè moralmente avevano reso

APPENDIC

146

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

CAPITOLO XVI.

— Eccoti lì ad oziare secondo il solito.

— Oziare?... che cosa intendi dire con queste parole?

— Mi par chiaro: che non fai nulla.

— Sta a vedere che ti ha presa la malattia della signora Marianna. Borbotti anche tu come una signora. Male! finchè ci strapazzano quelli che ci parano bisogna sopportarli pazientemente come mi insegnavano in chiesa che si deve fare delle persone moleste, ma tu che fai parte della mia casta dovresti capire che di tanto in tanto un po' d'ozio è pure la bella cosa. Chi è quel birbone che ha detto che gli uomini sono nati per lavorare? Le donne è un altro affare.

— Sguaiato!

— Via via, mia bella Elisa, non fare la permalosa; vieni qui ed aiutami a mettere in ordine il salotto. Sono le dieci e ben presto la signora marchesa Elena sarà di ritorno dalla sua passeggiata mattutina nel gran parco.

— Questo si chiama parlare ed ecco mi dispono a compiacerti perchè in fine dei conti nemmeno a me piace udirti

strapazzare. Povero Gerolamo! Hai molti difetti è vero...

— Ti pare eh?...

— Ne sono sicura, ma però ti voglio bene e quando piacerà a Dio... perchè me lo hai promesso e non mancherai.

— Siamo onesti noi signora Elisa.

— Che cosa vorresti dire? Dabiti forse?

— No, ma siccome non voglio tener niente sul cuore così lascia che mi sfoghi tutto d'un fiato. Or bene, quel signor intendente, quel bel signorino che non parla mai...

— Chi dunque?...

— Il signor Guglielmo Arnulfi, mi par chiaro...

— Finisci dunque.

— Ti guarda con certi occhi!

— Geloso!

— Geloso no, ma infine dovendo tu un giorno o l'altro esser mia...

— Sei pure un gran babbuino!

— Sta a vedere che mi sarò ingannato, che non avrò occhiato!

— E che cosa hai veduto?...

— A dir vero nulla che mi possa far sospettare di te, ma infine...

— Seguita pure.

— Infine non vi vuol molto ad accorgersi che il signor Guglielmo ti fa gli occhi dolci e siccome devo convenire anch'io che è un bel giovane, così...

— Così?...

— Non vorrei che avvicinando troppo la paglia al fuoco... mi comprendi?...

— Se tu fossi meno cieco, Gerolamo carissimo, ti saresti forse accorto a quest'ora che il signor Guglielmo guarda

bene qualche duna, ma costei non sono io. Altre che far moine ad una povera cameriera!

— Che cosa dici? Parla, parla Elisa; se tu sapessi che peso mi cogli dallo stomaco!

— No, no, non voglio parlare e perchè non ti sei accorto di nulla tanto meglio. Non vorrei che la signora marchesa Elena...

— Ah! ora ci sono. E il signor Guglielmo osa nientemeno che innalzare lo sguardo fino alla figliuola del padrone? Badi a lui, il bel zerbino, perchè col signor marchese Lionello non si scherza e se per avventura entrasse in sospetto...

— Di sotto voce.

— Sì, sì, ma mettimi al corrente almeno di ciò che sai di ciò che hai visto.

— Oh in quanto al vedere, proprio nulla; è un'idea un sospetto mio, forse un errore ma infine qualche cosa vi deve essere.

— Come?... la signorina corrisponderebbe?

— Questo non lo credo, almeno per ora, ma capisci che in seguito...

— Sarebbe curiosa davvero! Con quell'aria severa, con quel modo di puritano!

— Zitto Gerolamo, zitto per carità e soprattutto che non ti sfugga una parola.

— Non dubitare: però ti ringrazio della tua confidenza. Ed io, imbecille, che credevo... Come siamo curiosi noi altri uomini! Quando un sospetto ci si caccia addosso diamo corpo alle ombre!

— Non una parola di più — fece Elisa,

la quale si era frattanto avvicinata alla finestra prospiciente sul giardino.

— Che cosa c'è?...

— La signora marchesa Elena rientra in casa.

— È sola?

— L'accompagnano lo zio e l'intendente.

— Ah!...

E Gerolamo fa seguire l'esclamazione da un sorriso malizioso.

Questo dialogo è sufficiente per dare al lettore un'idea di ciò che doveva essere accaduto nella casa del marchese Lionello Gualdi, durante i cinque mesi trascorsi dal giorno in cui Guglielmo Arnulfi vi era stato addetto come intendente.

Quando un segreto sta a discrezione della gente di servizio per quanto affezionata e prudente, si può dire senza tema di errare che ben presto diverrà palese e che la maldicenza si compiacerà a chiosarlo.

Ma che cosa eravi dunque di vero in tutto quanto la cameriera della marchesa Elena si era permessa di riferire a Gerolamo?...

Erano semplici induzioni di questa testolina leggera, oppure i suoi sospetti avevano fondamento?...

Guglielmo Arnulfi, fermo più che mai nel proposito di proseguire il suo piano di vendetta, aveva d'un tratto deciso — chi legge non lo avrà dimenticato — di appagare la sua bramata di odio contro l'assassino di sua madre in una maniera ben crudele, imperciocchè il suo scopo era quello di sacrificare una innocente solo perchè questa sciagurata era figlia di un traditore.

Fisso nel suo orribile progetto e risoluto a metterlo in esecuzione senza tener calcolo delle conseguenze, Guglielmo Arnulfi si era ripromesso di ricorrere anche alla violenza pur di riuscire ma smettendo d'un tratto questo pensiero e facendo a fidanzanza con un sentimento che egli non disperava d'ispirare alla giovanetta, calcolò freddamente e si decise a circondare la sua vittima di premure affettuose, di cortesia, in una parola, a nulla lasciare d'intentato per suscitare nell'anima della poveretta un sentimento fatale che per ultimo gliela gettasse nella braccia.

E si pose all'opera.

Guglielmo Arnulfi aveva troppo ingegno per non saper regolare a modo questa sua empia condotta e naturalmente si sarebbe ben guardato dal lasciarsi andare a smancerie, a dimostrazioni troppo palesi, a parole audaci come forse avrebbe fatto qualsiasi altro giovane, il quale, mettendosi intorno alla fanciulla coll'idea fissa di farle la corte — per servirvi della frase d'uso — non avesse avuto dinanzi, come accadeva per Guglielmo Arnulfi, il pensiero della immensa distanza che lo separava dalla bella Elena Gualdi.

Guglielmo Arnulfi si servì di ben altre armi.

Egli pensò che innanzi tutto doveva fissare, attrarre l'immaginazione della giovanetta ben sapendo che i nove decimi delle volte nell'affetto che sembra suscitarsi ardentissimo nel cuore di una femmina e che può trascinarla alle risoluzioni più arrischiate, se bene si analizzasse, si comprenderebbe come il

le armi ai carlisti, i partigiani di Alfonso XII avrebbero tentato di schiacciare costoro colla forza preponderante del loro esercito. La gran lite tra il medio evo e l'età moderna, tra il diritto divino e la libertà dei popoli era stata, dalla politica clericale del ministero spagnolo, ridotta alle meschine proporzioni di un duello tra due principi della medesima stirpe che si contendevano il possesso di un trono, senz'altro motivo che la loro personale ambizione.

Il governo avvertì delle cagioni che lo rendevano impotente di fronte ai carlisti e che lo mettevano alle prese con nuovi e più formidabili avversari. Esso dichiara che nessuna sventura, per quanto grande, obbligherà mai gli spagnuoli a ricoverarsi sotto il giogo del dispotismo e che intende di ristabilire nella penisola il sistema rappresentativo, convocando prossimamente le Cortes e lasciando ai periti la facoltà di prepararsi con pubbliche riunioni e ai giornali quella d'illuminare la pubblica opinione colla discussione di tutte le questioni costituzionali.

Il dispaccio che abbiamo pubblicato ieri non dice se la frazione presieduta dal signor Sagasta è ispirata, sembra, dal maresciallo Serrano, si sia accordata colla frazione di Santa Cruz, ed abbia fatto, come questa, piena ed esplicita adesione alla monarchia. Non tarderemo ad esserne informati e a sapere se tutti i costituzionali o parte soltanto di essi si apparecchiano alle elezioni generali con sentimenti schiettamente favorevoli al nuovo Re. Ad ogni modo la politica liberale inaugurata dal governo spagnolo è un fatto importante che influirà sopra l'esito della guerra e aprendo una via legittima all'ambizione dei partiti, permetterà alla Spagna di vivere sicura all'interno. Con questa sua evoluzione il governo del sig. Canovas si è acquistate le simpatie dell'Europa liberale e potrà ora procedere alla pacificazione della Spagna con una forza che nell'amicizia del Vaticano e i favori del partito reazionario avrebbero mai potuto dargli.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Particolari telegrammi fanno sapere che la regina Giuseppina

cuore non c'entri proprio per nulla, come tutto sia opera di immaginazione. Guglielmo aveva certamente letto e meditata quella pagina del Giove di Weimar, dove finalmente sono delineate le differenze fra gli amori del cuore e della immaginazione e compiacersi vedendo come anche Goethe non dubitasse di affermare che per un istante questi due amori si confondono in modo che nemmeno le donne, le quali si trovano sotto il loro impero riuscirebbero a discernere quale sia il vero.

Inoltre avendo posta molta cura a studiare il carattere della marchesina Elena, l'intendente si era perfettamente avveduto che si trattava proprio di aver a fare con una di quelle nature esaltate, strane, bisbetiche, che occorre innanzi tutto colpire nella fantasia per giungere al cuore.

A Guglielmo importava poco di sapere se per avventura Elena Gualdi l'avrebbe amato: non si curava della possibilità di eccitare un incendio in quell'anima giovinetta e dei dolori ai quali — quando ciò fosse accaduto — l'avrebbe gettata in preda.

Ciò che gli premeva, ciò che voleva ad ogni costo, era di soggiogarla, di affascinarla, perchè questo fascino doveva servire al suo divisamento, come se l'azione che si preparava a commettere avesse dovuto aumentare di colpibilità appunto in ragione dei mezzi sleali, dell'iniqua premeditazione, dell'arte satanica, ch'egli impiegava per giungere finalmente a consumarla.

(Continua)

annunciò al re di Svezia suo figlio che tanto il re Vittorio Emanuele quanto la principessa Margherita le usarono ogni sorta di cortesie.

— Domani la Camera non tiene seduta.

Venerdì, a ore 11, è convocata in Comitato segreto per la discussione del suo bilancio interno e alle ore 2 pom. in seduta pubblica per la discussione del progetto di legge relativo all'aumento nel prezzo di alcune qualità di tabacchi.

NAPOLI, 25. — Annunziamo col più profondo dolore una gravissima sventura. Ieri alle 5 pom. dopo lunga e tormentosa infermità cessava di vivere Roberto Savarese.

— L'Unità Nazionale scrive: Aggiungiamo le espressioni del nostro cordoglio al lutto della cittadinanza per la morte dell'illustre avvocato Roberto Savarese, avvenuta ieri alle 5 p.

Si spegne con lui una delle più nobili esistenze che onoravano il paese. In lui l'ingegno, la soda e vasta coltura, il disinteresse, in lui il culto dei grandi principii, in lui l'amore della famiglia e della patria, furono tutta la vita. A nimo costante, forte, nel lungo esilio come nella riscossa, lascia ai figli un nome immacolato, ai loro esempi nobilissimi, e nel paese un grande vuoto che non si può facilmente colmare.

— Ieri moriva pure l'egregio pittore Mancinelli, decoro dell'arte napoletana.

FIRENZE, 26. — Ieri sera avvennero disordini alla Manifattura dei tabacchi per parte delle sigariste. Avendo il direttore sospeso quattro di quelle che avevano spinto le altre sigariste a dimostrare queste saputole si posero tutte in sciopero.

L'Amministrazione centrale di Roma ordinò la chiusura della manifattura di Firenze, fino a nuovo ordine.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il Rappel loda il governo per avere impedita la manifestazione clericale che doveva aver luogo il 29 giugno a Montmartre. Questo elogio, come è naturale, fa montare su tutte le furie l'Univers.

— Il Siècle, parlando della famosa questione sullo squittinio di lista e di circondario, dice che una crisi ministeriale sarebbe una vera disgrazia nelle circostanze attuali; ma soggiunge che al punto per questa ragione è sperabile che il Ministero non vorrà provocarla.

— In una delle ultime adunanze della sinistra repubblicana oltre alla composizione della nuova commissione dei trenta, è stata tenuta parola delle elezioni senatoriali.

Venne stabilito che il lavoro preparatorio sarebbe centralizzato in casa di J. Simon, dove il Comitato direttivo si riunirà almeno una volta per settimana.

— Il Siècle del 25 raccomanda caldamente disciplina ai partiti, mettendo in rilievo che la Costituzione del 25 febbraio si è ottenuta per la disciplina. Con la disciplina bisognerà ottenere l'esecuzione delle leggi costituzionali.

SPAGNA, 20. — Un osservatore ha contato i partiti che dividono la Spagna. Sono ventisei. Ha dunque ragione una canzonetta, molto in voga la quale dice:

Mia madre è carlista, mio padre è alfonsista.

Il mio marito è repubblicano, Ines è cabrerista arrabbiata, Juan e Miguel son federali, Luis e Fernando radicali, Lo zio Sanchez è iberista, Lo zio Pablo cantonalista. ecc., ecc.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 contiene: R. decreto 6 maggio che dichiara corpo morale l'Opera scuola nel comune di Alasio.

R. decreto 13 maggio che dichiara di terza classe il comune di Caserta nei rapporti del dazio di consumo.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'istruzione pubblica e fra le altre le seguenti:

A componenti la sezione di belle arti dalla Giunta d'archeologia e di belle arti presso il Consiglio superiore di pubblica istruzione:

Morelli comm. Giovanni, senatore del Regno; Selvatico Estense marchese Pietro; Amici cav. prof. Luigi; Mariani cav. prof. Cesare Enrico; Ciseri cav. professore Antonio.

A soci dell'Accademia dei Lincei di Roma:

Amari comm. prof. Michele, senatore del Regno; Scialoja comm. prof. Antonio id.; Vannucci comm. prof. Atto id.; Costabile della Staffa conte comm. Gian Carlo; Carrara comm. prof. Francesco. Disposizioni nell'ordine dei notai

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Ieri s'è aperta presso il nostro Circolo d'Assise la III sessione del II trimestre, sessione consacrata ai furti e ai giovani avvocati che fanno le loro prime armi dinanzi alla Giuria. E d'un furto difatti s'agitava ieri la causa; e un giovane avvocato sedeva per la prima volta al banco della difesa presso una Corte d'Assise.

Era imputata Luigia Giacometti d'anni 33, di Padova, la quale nel giugno dello scorso anno veniva assunta a prova al servizio dei coniugi Lisandrello, pattuendosi che se avesse corrisposto alle esigenze dei padroni le sarebbe stato pagato il mensile salario di L. 8.

In questo tempo di prova, e cioè nel dì 6 luglio, dopo un battibecco avuto coi suoi padroni, la Luigia Giacometti, mentre quelli erano assenti di casa aperto con un paio di forbici un cassetto, s'allontanava dalla casa, lasciandovi sola una fanciullina affidata alla sua custodia. Da quel cassetto la Giacometti, senza troppo sottillizzare sulla purezza della lega metallica, che preoccupò tempo addietro i governi d'Europa, sottraeva alcuni pezzi da una lira di conio pontificio, e due monete austriache del tempo di Maria Teresa (che l'imputata chiama santa Maria Teresa (!) pel complessivo valore di L. 20.

La Giacometti confessò al dibattimento il furto commesso. Il P. M., rappresentato dal distinto cav. Italo Gambarà, rinvenne nel fatto le due qualifiche della persona e del mezzo, la prima perchè la legge non fa distinzione fra domestici stabili e provvisori; la seconda perchè risultava provato che l'imputata forzò il cassetto, ove erano chiusi i denari.

Il giovane difensore, avvocato Enrico Turazza, che aveva tra mani una causa disperata, sollevò la questione della inammissibilità del cumulo delle due qualifiche di persona e di mezzo, ed inoltre, prese queste separatamente, ne negò l'esistenza. Disse non esistere la prima perchè la Giacometti al tempo del furto non aveva salario determinato, essendo in corso di prova; non la seconda del mezzo perchè, rimasta intatta la serratura del cassetto, non s'avevano gli estremi della rottura.

Le conclusioni del P. M., che sosteneva il cumulo delle due qualifiche, potendosi dare i due casi o che un domestico s'approprii cose lasciate esposte dal padrone o che si approprii altre da questo sottratte alla libera disposizione, furono per un verdetto affermativo con circostanze attenuanti. La difesa domandava all'incontro la esclusione delle qualifiche.

Non ometteremo di dire che la Giacometti era stata altra volta per furto condannata a tre mesi di carcere duro. I giurati la ritennero colpevole, ammisero le due qualifiche ed accordarono le circostanze attenuanti; in conseguenza di che la Corte emetteva sentenza di condanna; e così la Luigia Giacometti, rea d'aver rubato 20 lire, fu condannata a 5 anni di reclusione con tutti i soliti accessori.

Noi auguriamo all'avvocato Turazza altre cause di questa migliore, nelle quali l'ingegno del difensore non sia, come in questa, costretto in limiti angusti.

La causa del reclamo sarebbe l'incessante ed importunissima battuta di due quagliotti, che son messi, per divertire i poveri vicini, sulle finestre di un oste, il quale sappiamo essere un bravo cacciatore, ma ciò non toglie che possa aver pietà anche di que' grami che hanno continuamente da studiare e non a sbizzarrirsi ascoltando il poco simpatico canto de' suoi uccelli.

Alcuni studenti di Via Selciato del Santo pregherebbero la gentilezza di V. S. Ill. per far conoscere a chi di ragione un loro reclamo, e che vi sia dato un provvedimento.

La causa del reclamo sarebbe l'incessante ed importunissima battuta di due quagliotti, che son messi, per divertire i poveri vicini, sulle finestre di un oste, il quale sappiamo essere un bravo cacciatore, ma ciò non toglie che possa aver pietà anche di que' grami che hanno continuamente da studiare e non a sbizzarrirsi ascoltando il poco simpatico canto de' suoi uccelli.

Alcuni studenti di Via Selciato del Santo pregherebbero la gentilezza di V. S. Ill. per far conoscere a chi di ragione un loro reclamo, e che vi sia dato un provvedimento.

La causa del reclamo sarebbe l'incessante ed importunissima battuta di due quagliotti, che son messi, per divertire i poveri vicini, sulle finestre di un oste, il quale sappiamo essere un bravo cacciatore, ma ciò non toglie che possa aver pietà anche di que' grami che hanno continuamente da studiare e non a sbizzarrirsi ascoltando il poco simpatico canto de' suoi uccelli.

Alcuni studenti di Via Selciato del Santo pregherebbero la gentilezza di V. S. Ill. per far conoscere a chi di ragione un loro reclamo, e che vi sia dato un provvedimento.

La causa del reclamo sarebbe l'incessante ed importunissima battuta di due quagliotti, che son messi, per divertire i poveri vicini, sulle finestre di un oste, il quale sappiamo essere un bravo cacciatore, ma ciò non toglie che possa aver pietà anche di que' grami che hanno continuamente da studiare e non a sbizzarrirsi ascoltando il poco simpatico canto de' suoi uccelli.

Alcuni studenti di Via Selciato del Santo pregherebbero la gentilezza di V. S. Ill. per far conoscere a chi di ragione un loro reclamo, e che vi sia dato un provvedimento.

La causa del reclamo sarebbe l'incessante ed importunissima battuta di due quagliotti, che son messi, per divertire i poveri vicini, sulle finestre di un oste, il quale sappiamo essere un bravo cacciatore, ma ciò non toglie che possa aver pietà anche di que' grami che hanno continuamente da studiare e non a sbizzarrirsi ascoltando il poco simpatico canto de' suoi uccelli.

Alcuni studenti di Via Selciato del Santo pregherebbero la gentilezza di V. S. Ill. per far conoscere a chi di ragione un loro reclamo, e che vi sia dato un provvedimento.

La causa del reclamo sarebbe l'incessante ed importunissima battuta di due quagliotti, che son messi, per divertire i poveri vicini, sulle finestre di un oste, il quale sappiamo essere un bravo cacciatore, ma ciò non toglie che possa aver pietà anche di que' grami che hanno continuamente da studiare e non a sbizzarrirsi ascoltando il poco simpatico canto de' suoi uccelli.

Alcuni studenti di Via Selciato del Santo pregherebbero la gentilezza di V. S. Ill. per far conoscere a chi di ragione un loro reclamo, e che vi sia dato un provvedimento.

La causa del reclamo sarebbe l'incessante ed importunissima battuta di due quagliotti, che son messi, per divertire i poveri vicini, sulle finestre di un oste, il quale sappiamo essere un bravo cacciatore, ma ciò non toglie che possa aver pietà anche di que' grami che hanno continuamente da studiare e non a sbizzarrirsi ascoltando il poco simpatico canto de' suoi uccelli.

Alcuni studenti di Via Selciato del Santo pregherebbero la gentilezza di V. S. Ill. per far conoscere a chi di ragione un loro reclamo, e che vi sia dato un provvedimento.

La causa del reclamo sarebbe l'incessante ed importunissima battuta di due quagliotti, che son messi, per divertire i poveri vicini, sulle finestre di un oste, il quale sappiamo essere un bravo cacciatore, ma ciò non toglie che possa aver pietà anche di que' grami che hanno continuamente da studiare e non a sbizzarrirsi ascoltando il poco simpatico canto de' suoi uccelli.

Alcuni studenti di Via Selciato del Santo pregherebbero la gentilezza di V. S. Ill. per far conoscere a chi di ragione un loro reclamo, e che vi sia dato un provvedimento.

La causa del reclamo sarebbe l'incessante ed importunissima battuta di due quagliotti, che son messi, per divertire i poveri vicini, sulle finestre di un oste, il quale sappiamo essere un bravo cacciatore, ma ciò non toglie che possa aver pietà anche di que' grami che hanno continuamente da studiare e non a sbizzarrirsi ascoltando il poco simpatico canto de' suoi uccelli.

Alcuni studenti di Via Selciato del Santo pregherebbero la gentilezza di V. S. Ill. per far conoscere a chi di ragione un loro reclamo, e che vi sia dato un provvedimento.

La causa del reclamo sarebbe l'incessante ed importunissima battuta di due quagliotti, che son messi, per divertire i poveri vicini, sulle finestre di un oste, il quale sappiamo essere un bravo cacciatore, ma ciò non toglie che possa aver pietà anche di que' grami che hanno continuamente da studiare e non a sbizzarrirsi ascoltando il poco simpatico canto de' suoi uccelli.

atto è stupendamente compensata dalla scena del secondo atto fra i personaggi medesimi.

Certo che a giudicare col giudizio compassato dell'arte classica il lavoro di Sardou pecca contro tutte le regole, ma esso diverte e sanamente diverte; se v'è qualche scrittore che abbia ereditato dall'antico genio greco qualche briciolo di aristofanesco il Sardou è quel desso.

Agli elogi che abbiamo già dato agli altri artisti, valentissimi anche iersera, ci piace aggiungere uno di particolare alla signora Leigheb, che portò la parte di Sara, così che meglio non si avrebbe potuto.

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 28 maggio, alle ore 7 pom. t. p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka, La figlia di madama Angot. M. Lecocq.
2. Sinfonia. Festosa Pastarale. • Gagian.
3. Mazurka, Un mazz, di viole. • Serato.
4. Scena e cavat., Lombardi. • Verdi.
5. Valzer, I fiori del Friule. • Bottazzo.
6. Potpoury, Giocoliera. Maestro Giorza per Frelik.
7. Marcia.

Disgrazia. — Dobbiamo narrare una grave disgrazia toccata l'altra notte ad un povero operaio.

Tollin Antonio di anni 22, di Ponte S. Nicolo', avendo voluto salire sopra una di quelle botti a sistema inodoro per il vuotamento delle fogne, mentre il ruotabile era in moto, sdruciolò e, fu preso sotto alle ruote, riportando una grave frattura al ginocchio.

Stamane il Tollin era molto eggravato, e forse per tentare di salvar l'individuo, bisognerà ricorrere all'amputazione della gamba.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione VI municipale:

- Quattro chiavi di varie grandezze.
- Un anello d'oro.
- Un viglietto del Monte di Pietà.

Pagine famigliari, artistiche, cittadine. — Questo è il titolo del nuovo lavoro della distintissima scrittrice Luigia Codemo di Gerstenbrand, or ora uscito in Venezia dalla Tipografia del Commercio di Marco Visentini in un elegante volume d'oltre 600 pagine sul formato Barbera, al prezzo di L. 4.

Non ebbero che il tempo di tagliare le carte e rilevarne sfuggitivamente i vari argomenti. Vi si narrano cose che incominciano col 1750 e si chiudono un secolo dopo.

Null'altro, o ben poco sin ora potrei rivelare; ma da alcune linee tolte alla prefazione, che, essendo breve, ho voluto percorrere, sarà dato di sollevare un tantino quel velo, il quale si frammette fra il volume in questione e la nostra curiosità.

Questo lavoro (è l'autrice che parla) contiene le memorie della mia famiglia paterna e materna, ma specialmente le notizie biografiche di mia madre, già da me promesse, fin da quando pubblicai i suoi versi.

Contiene oltre a ciò i ricordi artistici della mia prima gioventù, e quanto posso riferire di cose cittadine. Agli elementi domestico, artistico, patrio procurai d'innestare tutto che di forte e in un d'attraente il core mi diceva, persuasa che alle lettere giovi la morale e che una letteratura, non bigotta, ma sana possa darci il bene che più ci occorre.

Non tutto quello che racconto ha eguale interesse; perciò le pagine soltanto famigliari, m'ingegnai d'esporgle nel modo più gradevole, dicendo semplici storie a guisa di romanzo anche a meglio vincere la repugnanza che si prova a parlare di cose personali.

Le storie cittadine, il paesaggio, i ritratti dei grandi italiani tutto è scrupolosamente dal vero; ho solo, senz'ombra d'inganno, sott'inteso ciò che convenisse velare, e ricoperto più d'una spina coi fiori.

Se queste pagine, per la de-

POLVERE
Mazad e Daler
per la distruzione dei cosiddetti
SCARAFAGGI
(BLATTE)
Vendesi presso i droghieri e
farmacisti. Deposito: J. Decker
4-373
a Torino.

Esperimentata per 25 anni!
L'ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
del dott. J. G. POPP
1. H. dentista di Corte a Vienna
Si dimostra sommamente efficace nei
casi seguenti:
1. Per la poltura e la conservazione
dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia for-
marsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei
denti.
4. Per tenere polti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore
dei denti, siano essi di natura reuma-
tica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o
quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cat-
tivo odore dei denti cariati.
In **Flacons** con istruzioni a L. 2 50
e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
del Dott. J. G. POPP.
Tubo sapone per curare i denti ed im-
pedire che si guastino. E da raccoman-
darsi ad ognuno. Prezzo L. 3 e L. 1.50.

Polvere Dentifricia Vegetale
del Dott. J. G. POPP.
Questa polvere pulisce simultaneamente i
denti che, mediante un uso giornaliero,
non solamente allontana il tartaro dai
denti, ma accresce loro la bianchezza e
lucidità. Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIO BI PER DENTI
del Dott. J. G. POPP.
Questi piombi per denti sono formati
dalla polvere dalle fluidità che si adde-
rano per empire denti guasti e cariati,
per ridonare loro la primitiva forma e
per porre con ciò un argine all'argento
della carie, mediante cui viene allonta-
nato l'accumularsi dei resti dei cibi, della
saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento
delle mascelle fino ai nervetti dei denti
(i quali appunto cagionano i dolori).
Deposito si può avere in Padova alla
Farmacia reale Pianteri e Mauro all'Univer-
sità, Cornello e Roberti Ferrara, Ca-
mastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bin-
doni, Zanetti e Zanetti, Vicenza Valeri,
Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci,
Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria
Girardi. 16-24

NOTIZIE DI BORSA

Frenze	26	28
Rendita italiana	75.80	75.85
Oro	21.80	21.48
Londra tre mesi	26.80	26.66
Francia	107.15	106.87
Prestito Nazionale	88.50	88.80
Obbl. Regia Tabacchi	85.00	85.00
Banca Nazionale	195.00	195.00
Azioni meridionali	353	354
Obbl. meridionali	223	223
Banca Toscana	1370	1300
Credito mobiliare	737	737
Banca generale	280	280
Banca italo-german.	280	280
Rend. it. god. da 1. gen.	78	78
Parigi	25	27
Prestito francese 5.00	103.20	102.82
Rendita francese 3.00	64.75	64.22
" italiana 5.00	72.87	72.78
Banca di Francia	3925	3875
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	292	288
Obbl. Ferr. V. E. 1866	212	212
Ferrovie Romane	66	67
Obbligaz.	213	212
Obbligaz. lombarde	254	254
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25.23	25.22
Cambio sull'Italia	67.8	67.8
Consolidati inglesi	93.93	94.06
Banca Franco Italiana	43.75	43.77
Vienna	25	26
Austriache ferrate	293.75	295.50
Banca Nazionale	9.65	9.64
Napoleoni d'oro	8.89	8.88
Cambio su Parigi	44.10	44.10
Cambio su Londra	111.35	111.40
Rendita austriaca arg.	74.60	74.05
" in carta	70.05	70.15
Mobiliare	235.25	235.75
Lombarda	129.59	131.50
Londra	24	26
Consolidato inglese	93	94.18
Rendita italiana	72.78	72.14
Lombarda	21.18	20.78
Turco	88	88
Cambio su Berlino	10.90	10.90
Tabacchi	43.14	43.38
Spagnuola	—	—

ARRIVO IN VENEZIA
Avviso Interessante
PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA
L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano Via Cappello, a comodi-
tà della numerosa e distinta sua clientela in Venezia e nelle vicine provincie, e
per tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 1. Giu-
gno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti**
Meccanici del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale
per l'Italia e per l'estero.
L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sem-
pre a perfezionamento d'un **oggetto così utile alla sofferente umanità**;
la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogn
verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei **più disperati casi di**
Ernie, fanno di esso un **congegno pref.ibile** a tutti i sistemi finora cono-
sciuti. L'esser fornito tale **Cinto meccanico** di tutti i requisiti anatomici che lo
rendano **capace alla vera cura dell'Ernia**, gli meriti il favore di parec-
chie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono **unica specialità solida,**
elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica; egli è
certo che **nessun Cinto** potrebbe procacciare quei **vantaggi tanto ambiti**
che si hanno servendosi di **questo sistema**.
Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto la si può desumere dallo
smacco straordinario che si fa di questo **Cinto**, e dai **numerossimi ed**
incontrastati successi per **Esso ottenuti**.
S. Marco Calle Seconda dell'Ascensione N. 1294, Casa Alessandri P. II. verso
le Procuratie Nuove.
Si riceverà dalle ore 10 ant. alle 4 pom.
Venezia, li 1 Maggio 1875. 12-348

PEJO Antica Fonte PEJO
Ferruginosa
Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per**
la cura **ferruginosa a domicilio**. — Infatti chi conosce e può avere la
PEJO non prende più **Recoaro** od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte
in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni Città. La Direzione C. BORGHETTI.
Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO,
Via Falcone N. 1200 A. 6

VERO
Liquore Benedictine
DELL'ABBZIA DE FÉCAMP (Francia)
AVVISO
Il celebre Liquore Benedictine, così apprezzato dal pubblico, è l'og-
getto di numerose imitazioni la maggior parte delle quali sono di pro-
venienza straniera. — Per assicurare i consumatori più dubbiosi di
bere un prodotto puro, squisito ed essenzialmente igienico e premunirli
dalle contraffazioni detestabili al gusto cattivo alla salute; diamo qui
a fianco il **modello esatto della Bottiglia** ed anche quello dei
sigilli e delle etichette, che coprono il **vero Liquore Be-**
neditine.
Esigete sempre che al basso dell'etichetta siavi la firma del Dire-
tore generale: A. LEGRAND AINE.
Deposito generale a Fécamp (Francia).
Il vero LIQUORE BENEDICTINE trovasi **solamente** in PADOVA
presso il sig. Lorenzo dalla Barrata negoziante
Luigi Vianello confetturiere. 12-37

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già li-
tografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile
del Regno. — Padova 1875, in 8° 5.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pla-
nimetro dei movimenti di Amsler. — Padova 1872 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1864,
in 12° 1.250
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica.
— Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale.
— Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica.
— Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di
Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da
un Trattato di Trigonometria piana e sferica.
IIIª edizione. — Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo
i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale.
IIIª edizione. — Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica
pratica. IIª edizione. — Padova, 1868 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi.
— Padova 1872 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 6.—

Orario
FERROVIE DELL'ALTA TALIA
attivato il 15 Gennajo 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus 4.42 a.	6.05 a.	omn. 5.10 a.	6.30 a.
II misto 6.20 .	8.10 .	dir. 6.25 .	7.45 .
III omnibus 7.45 .	9.05 .	dir. 8.35 .	9.34 .
V . 9.34 .	10.53 .	misto 9.57 .	11.43 .
VI . 2.41 p.	4. . p.	dir. 12.45 p.	1.43 p.
VI misto 3.16 a.	4.55 a.	omn. 1. .	2.19 .
VII diretto 4.10 p.	5.10 p.	dir. 3.46 .	5.05 .
VIII . 6.52 p.	7.45 p.	dir. 5.35 .	6.53 .
IX omnibus 8.52 .	10.10 .	omn. 7.50 .	9.06 .
X . 9.25 .	10.45 .	misto 11. .	12.38 .
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn. 6.43 a.	9.15 a.	omn. 5.05 a.	7.32 a.
II dir. 9.43 .	11.34 .	dir. 12. .	2.29 p.
III omn. 2.25 p.	5. . p.	dir. 5.05 p.	6.44 .
IV . 7.03 .	9.35 .	omn. 6.05 .	8.37 .
V misto 12.50 a.	4.05 a.	misto 11.45 .	3.14 a.
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn. 7.53 a.	12.10 p.	dir. 4.15 a.	4.25 a.
II dir. 1.52 p.	4.40 .	omn. 5. .	9.22 .
III omn. 5.15 .	9.48 .	dir. 12.50 p.	4.02 .
IV dir. 9.17 .	12.10 .	omn. 5.15 .	9.17 .
V da Rovigo 11.58 a.	1.55 a.	da Rovigo 4.05 p.	6.05 a.
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omn. 6.12 a.	10.20 a.	omn. 4.51 a.	5.22 a.
II . 10.49 .	2.45 p.	dir. 6.05 .	10.16 .
III dir. 5.15 p.	8.22 .	dir. 9.47 .	12.57 p.
IV omn. 10.55 .	2.24 a.	dir. 3.35 p.	7.52 .

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

Recente pubblicazione
F. SACCHETTO
TIPOGRAFIA
L'ORDINAMENTO
DELLE SOCIETÀ IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di **PIETRO MANFRIN**
Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — **Lire quattro**
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale econo-
mico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti
della Storia d'Italia. — Padova, 1867 60
FERRARI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo
della filologia classica. — Padova, 1867 60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di di-
ritto costituzionale. — Padova, 1867 60
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso.
Padova, 1870 60
MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra
suo Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna col-
tura scientifica. — Padova, 1874 2.—

presso la prem. Tipografia editrice F. Sacchetto
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori